



Riforma, Didattica per competenze, autonomia, flessibilità, alternanza scuola lavoro

A cura di Giorgio Mottola



Premessa

Dal 1° settembre 2010 è cambiato il volto della scuola secondaria superiore del nostro Paese, completamente riorganizzata ed articolata



COSA E' CAMBIATO


- 6 licei, istituti tecnici suddivisi in due settori con 11 indirizzi , istituti professionali suddivisi in due settori e 6 indirizzi.

Anche il sistema di istruzione e formazione professionale di competenza regionale avrà un ordinamento di rilievo nazionale che prevede 21 qualifiche triennali e 21 diplomi quadriennali definiti in sede di Conferenza Stato-Regioni.



I NUOVI ISTITUTI TECNICI

(Settore economico)

- 
-
- 1. **Amministrazione, Finanza e Marketing** (indirizzo generale) nelle sue articolazioni:
 - • *Relazioni internazionali per il marketing*
 - • *Sistemi informativi aziendali*
 - 2. **Turismo**



PRIMA

- **I.G.E.A. (Indirizzo giuridico, economico e aziendale)**. Il titolo di studio è "ragioniere perito commerciale".
- **Liceo tecnico per le attività gestionali, indirizzo amministrazione e controllo**. Il titolo di studio è "ragioniere perito commerciale". Il profilo del diplomato è quello dell'esperto in problemi di economia aziendale, in strategie aziendali e in gestione economico finanziaria.
- **Liceo tecnico per le attività gestionali, indirizzo comunicazione e marketing**. Il titolo di studio è "perito aziendale corrispondente lingue estere". Il profilo del diplomato è quello dell'esperto in strategie di marketing e della comunicazione.
- **Triennio Mercurio**. corso per programmatori, accessibile solo dopo il biennio I.G.E.A. Il titolo di studio è "ragioniere perito commerciale e programmatore"; Nel corso vi è una forte presenza di informatica.
- **Economo dietista**. un corso per dietiste in campo alimentare ed economico. Il titolo di studio è "Economo Dietista".
- **P.A.C.L.E - E.R.I.C.A. (Perito aziendale corrispondente lingue estere - Educazione alla relazione interculturale della comunicazione aziendale)**. corso che prevede lo studio di tre lingue straniere ed economia aziendale come materie di indirizzo; titolo di studio di Perito aziendale corrispondente lingue estere.
- **P.A.C.L.E - P.N.I. (Perito aziendale corrispondente lingue estere - Piano nazionale informatica)**. Corso che prevede lo studio di sole due lingue straniere e un approfondimento di Trattamento Testi e Dati anche nel triennio.


PARLIAMO DI “IGEA”

LE INNOVAZIONI NEI PIANI DI STUDIO DEL SETTORE

ECONOMICO

I piani di studio dell'indirizzo IGEA risalgono al 1996: dopo una lunga, travagliata, ma fruttuosa stagione di sperimentazioni assistite, entrava in ordinamento un curriculum di studio destinato ad un “pezzo” molto rilevante dell'Istruzione Tecnica.

Siamo in un'epoca di “pre-autonomia” e si parla ancora di programmi ministeriali, ma il piano di studi del rinnovato Istituto Tecnico Commerciale fornisce comunque spunti innovativi interessanti e spazi significativi per l'autonomia progettuale degli Istituti e dei singoli docenti

- 
-
- **Si forniscono indicazioni metodologiche** generali, criteri per la verifica e la valutazione e si punta fortemente sulla realizzazione dell'area di progetto, cioè sull'attuazione, nel corso del triennio, ed in particolare in collocazione curriculare per il quarto ed il quinto anno, di progetti di ricerca interdisciplinare che affrontino un problema della conoscenza o un problema pratico di rilevante interesse per l'indirizzo.
 - **L'area di progetto**, nel disegno dell'IGEA, doveva essere uno dei principali strumenti per il conseguimento di obiettivi operativi e trasversali, con il contributo di tutte o quasi le discipline.



l'area di progetto

- Dopo alcuni anni di volenterosi tentativi e di fruttuose esperienze, l'area di progetto, nonostante la nascita dell'autonomia scolastica e gli strumenti messi a disposizione dal Regolamento di cui al DPR 275/99, ha avuto un destino non molto "felice", spesso abbattuta sotto i colpi di docenti poco propensi a "perdere tempo" togliendolo allo sviluppo dei contenuti dei programmi.



Il profilo

- Al profilo professionale del diplomato ragioniere viene dedicato uno spazio limitato, ma comunque significativo, con obiettivi declinati in termini di conoscenze e capacità.
- Nel regolamento dell'indirizzo IGEA, per ciascuna disciplina, si specificano, distinti dove necessario in biennio e triennio, le finalità dell'insegnamento, gli obiettivi di apprendimento in termini di capacità, l'articolazione dei contenuti ed indicazioni di carattere didattico-metodologico.



Il piano di studi IGEA è caratterizzato da:

- - un numero di ore di lezione settimanali abbastanza “pesante”, da 36 ore nel biennio a 34-35-35 nel triennio
- - la concentrazione delle materie scientifiche nel biennio, con la novità di scienze della natura e scienze della materia a cui viene dedicato uno spazio piuttosto ampio (3 e 4 ore settimanali)
- lo studio di due lingue straniere per tutto il quinquennio
- l'introduzione di una nuova disciplina, “Trattamento Testi e Dati” che andava a sostituire le vecchie Stenografia e Dattilografia, di certo superate dai tempi



Il piano di studi IGEA è caratterizzato da:

- **un rilevante ruolo riconosciuto all'area giuridico-economica (in totale 21 ore settimanali sommando quelle di tutto il corso di studi)**
- **un impegno orario destinato a matematica e laboratorio decrescente dal primo al quinto anno (da 5 a 3 ore settimanali)**
- **l'introduzione (e questa costituisce probabilmente la novità metodologica più importante) della disciplina "Economia aziendale" al posto delle tradizionali Ragioneria e Tecnica e calcolo computistico, con l'obiettivo dichiarato di "dominare con chiara visione sistemica l'intero processo aziendale"**



Un giudizio

- Dopo quasi quindici anni di attività didattica, si può dire che il piano di studi IGEA abbia dato risultati per nulla disprezzabili, anche se l'evoluzione dell'economia globalizzata ha richiesto un continuo adeguamento di metodologie e di contenuti e se il mercato del lavoro, profondamente mutato e sempre più condizionato dalla crisi, assorbe molto meno di prima il diplomato ragioniere.




Innovazioni

- Per esaminare le innovazioni introdotte, bisogna tener conto della struttura e dell'impostazione metodologica dell'intero impianto riformatore;



in particolare, dobbiamo ricordare che:

- i risultati di apprendimento, declinati in termini di competenze, vengono ampiamente illustrati nell'allegato A (PECUP- Profilo Educativo , Culturale e Professionale) sia per la parte comune a tutti gli Istituti Tecnici, sia per gli insegnamenti comuni ai soli indirizzi del settore economico;
- nel profilo allegato ai piani orari, vengono specificate in modo articolato ed approfondito le competenze del diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing, che deve integrare quelle di ambito professionale con quelle nel campo linguistico ed Informatico.



L'indirizzo presenta, dopo il primo biennio, anche due articolazioni specifiche

- **“Relazioni internazionali per il Marketing”**, per approfondire gli aspetti relativi alla gestione
 - delle relazioni commerciali internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e settoriali e
 - per assicurare le competenze necessarie a livello culturale, linguistico e tecnico;
- **“Sistemi informativi aziendali”**, per sviluppare competenze relative alla gestione del
 - sistema informativo aziendale, alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi,
 - alla realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, della
 - comunicazione in rete e della sicurezza informatica;



Le linee guida

- Le linee guida comprendono la declinazione dei risultati di apprendimento in termini di capacità e conoscenze per tutte le discipline del biennio, collegate comunque alle competenze di base attese al termine dell'obbligo di istruzione. Lo sforzo di collegamento e di integrazione con le competenze dell'obbligo di istruzione è da considerare molto positivo, consentendo, tra l'altro, alle Istituzioni Scolastiche di far tesoro delle esperienze fatte negli ultimi due anni di sperimentazione dell'obbligo stesso.



nello specifico...

- Entriamo ora nello specifico, cercando di individuare le principali novità nell'impostazione del curriculum tra indirizzo IGEA e nuovo indirizzo, tenendo però conto che il processo innovativo è ancora in corso.



Nel 2008-2009

- I.G.E.A. 30
- Turistico 6
- – n. 5 SIRIO –



Stefanelli

- L'I.T.C.T.S. Stefanelli, sulla base del nuovo ordinamento degli istituti scolastici, è articolato in 2 indirizzi rientranti nel settore economico:
- Amministrazione, Finanza e Marketing
- Turistico



Qualche confronto

- Dal punto di vista quantitativo, riferendoci in particolare all'indirizzo A.F.M. e non alle sue articolazioni, risalta subito il ridimensionamento orario della disciplina **economia aziendale** negli ultimi tre anni: 21 ore complessive nel triennio (6+7+8 alla settimana), in luogo di 27 (7+10+9). Ciò ha provocato e provocherà certo problemi e polemiche nell'ambito dei docenti di area, in seguito al fatto che, mentre l'area giuridico-economica è stata lasciata immutata, l'area specificamente economico-aziendale è stata ridimensionata.



Qualche confronto

- La disciplina **matematica** passa dalle 21 ore complessive nel quinquennio ($5+5+4+4+3$) a 14 ore ($4+4+3+3+3$);



Qualche confronto

- **L'area scientifica**, che rimane solo al biennio e passa dalle 14 ore complessive (7 in prima +7 in seconda, considerando le "vecchie" scienze della natura e scienze della materia) alle attuali 8 ore (4+4)
- Per quanto concerne l'insegnamento delle **scienze**, andrebbe analizzata con attenzione la parte delle linee guida dedicata proprio all'insegnamento delle scienze integrate, in cui si dice testualmente che, pur non disperdendo la specificità degli apporti disciplinari, l'insegnamento mira a potenziare e sviluppare l'intima connessione del sapere scientifico di base.



Qualche confronto

- Leggendo, però, le indicazioni su conoscenze e capacità contenute nella parte specifica, si potrà notare come sia stata operata una distinzione netta tra le discipline, che ricalca sostanzialmente un'impostazione tradizionale; per quanto riguarda fisica e chimica, poi, per chi è un poco più addentro ai contenuti, risalta lampante la discrasia tra la ricchezza dei contenuti proposti e l'esiguità delle ore disponibili (*per esempio, trattare i contenuti della **chimica** di base disponendo di solo 2 ore settimanali e solo in seconda , idem per fisica- 2 ore in I)*)



Qualche confronto

- La **Geografia** (*prima la disciplina era denominata Geografia economica*) è stata spostata al biennio; *con maggiori difficoltà di collegamento con l'area economica*

Trattamento testi e Dati, viene sostituito dall'Informatica sia nel primo che nel secondo biennio (studio che naturalmente viene di molto potenziato nell'articolazione "Sistemi informativi aziendali").

Un riepilogo del quadro orario

attività e insegnamenti generali comuni agli indirizzi del settore economico

Discipline	1° Biennio		2° Biennio		V ann o
	I anno	II anno	III anno	IV anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Seconda Lingua straniera	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	3	3	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Informatica	2	2	2	2	-
Fisica	2	-	-	-	-
Chimica	-	2	-	-	-
Biologia e Scienze della Terra	2	2	-	-	-
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Economia Aziendale	2	2	6	7	8
Diritto	-	-	3	3	3
Economia politica	-	-	3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale delle ore settimanali	32	32	32	32	32

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE ECONOMICO

DISCIPLINE

DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore annue di attività e insegnamenti generali	660	660	495	495	495
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore annue	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056

Gli Istituti tecnici del settore economico possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di ulteriori lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

Un raffronto

CORSO I.G.E.A.					L'INDIRIZZO PUÒ ESSERE SCELTO ALLA FINE DEL BIENNIO COMUNE		CORSO MERCURIO					
INDIRIZZO GIURIDICO ECONOMICO AZIENDALE							INDIRIZZO PER RAGIONIERI PROGRAMMATORI					
1°	2°	3°	4°	5°	prove di verifica previste	MATERIE	1°	2°	3°	4°	5°	prove di verifica previste
5	5	3	3	3	SCRITTO ORALE	ITALIANO	5	5	3	3	3	SCRITTO ORALE
2	2	2	2	2	ORALE	STORIA	2	2	2	2	2	ORALE
3	3	3	3	3	SCRITTO ORALE	1 ^A LINGUA STRANIERA	3	3	3	3	3	SCRITTO ORALE
4	4	3	3	3	SCRITTO ORALE	2 ^A LINGUA STRANIERA	4	4	-	-	-	SCRITTO ORALE
5	5	-	-	-	SCRITTO ORALE	MATEMATICA INFORMATICA	5	5	-	-	-	SCRITTO ORALE
-	-	4	4	3	SCRITTO ORALE	MATEMATICA E LABORATORIO	-	-	5 (1)*	5 (1)*	5 (2)*	SCRITTO ORALE
4	4	-	-	-	ORALE PRATICO	SCIENZA DELLA MATERIA	4	4	-	-	-	ORALE
3	3	-	-	-	ORALE	SCIENZA DELLA NATURA	3	3	-	-	-	SCRITTO ORALE
2	2	-	-	-	ORALE	DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-	-	-	ORALE
2	2	7	10	9	SCRITTO ORALE	ECONOMIA AZIENDALE	2	2	7 (2)*	10 (2)*	9 (2)*	SCRITTO ORALE
3	3	-	-	-	PRATICO	TRATTAMENTO TESTI E DATI	3	3	-	-	-	PRATICO
-	-	3	2	3	ORALE	GEOGRAFIA ECONOMICA	-	-	-	-	-	SCRITTO GRAFICO ORALE
-	-	-	-	-	-	INFORMATICA	-	-	5 (2)*	5 (3)*	6 (3)*	SCRITTO ORALE PRATICO
-	-	3	3	3	ORALE	DIRITTO	-	-	3	3	2	ORALE
-	-	3	2	-	ORALE	ECONOMIA POLITICA	-	-	3	2	3	ORALE
-	-	-	-	3	ORALE	SCIENZA DELLE FINANZE	-	-	-	-	-	ORALE
2	2	2	2	2	PRATICO	EDUCAZ. FISICA	2	2	2	2	2	PRATICO
1	1	1	1	1	ORALE	RELIGIONE	1	1	1	1	1	ORALE
36	36	34	35	35		TOTALE ORE SETTIMANALI	36	36	34 (5)*	36 (6)*	36 (7)*	

Quadro Orario

TURISMO: ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1°	2°	3°	4°	5°
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Geografia	99	99			
Informatica	66	66			
Economia aziendale	66	66			
Seconda lingua comunitaria	99	99	99	99	99
Terza lingua straniera			99	99	99
Discipline turistiche e aziendali			132	132	132
Geografia turistica			66	66	66
Diritto e legislazione turistica			99	99	99
Arte e territorio			66	66	66
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore annue	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056



SI EVINCE CHE:

- Una riconferma dell'area linguistico-storico-letteraria e giuridico-economica, il cui peso viene mantenuto sostanzialmente inalterato
- Una lieve riduzione, in termini di ore settimanali, della Matematica, dell'Economia Aziendale e dell'area scientifica



L'architettura didattico-organizzativa

Regolamento

- I percorsi degli istituti tecnici.....sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale.
- Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio.



L'architettura didattico-organizzativa

Pecup

- I percorsi degli istituti tecnici sono caratterizzati da spazi crescenti di **flessibilità, dal primo biennio al quinto anno**, funzionali agli indirizzi, per corrispondere alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché alle vocazioni del territorio. A questo fine, gli istituti tecnici organizzano specifiche attività formative nell'ambito della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo in costante raccordo con i sistemi produttivi del territorio.....
- Gli **stage, i tirocini e l'alternanza** scuola/lavoro sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale



L'architettura didattico-organizzativa

Linee guida

- Nella premessa a tali Linee Guida, due interi paragrafi, forse tra quelli più interessanti, sono dedicati alla realizzazione delle **alleanza formative** (par 1.4) e alla progettazione e valutazione per competenze (par 1.5).
- è da rilevare un esplicito riferimento al modello delle **reti**, quale prospettato dall'art. 7 del regolamento per l'autonomia, e a quello dei **poli tecnico-professionali**.



PUNTI DI FORZA

Le quote di autonomia e di flessibilità

- **Non può non essere chiaro a tutti che la “partita” dell’innovazione nell’istruzione tecnica si giocherà soprattutto nel campo dell’utilizzazione delle quote di autonomia e di flessibilità. E’ nell’utilizzo di tali quote che ogni Istituzione Scolastica, pur nei limiti e nell’ambito dei vincoli dettati dal regolamento, può costruire una propria identità e una riconoscibilità sul territorio.**
- **La progettazione curricolare dovrà quindi utilizzare intelligentemente tali quote, costruendo percorsi adeguati non solo al territorio ma anche alla valorizzazione delle risorse professionali interne**



PUNTI DI FORZA

Il comitato tecnico-scientifico

- **Viene definito come strumento utile a “consolidare” i rapporti della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni e sviluppare le alleanze formative con il territorio.**
- **E’ una novità importante; anche nella costituzione del CTS si potrà verificare la riconoscibilità della scuola sul territorio. Nell’ambito del settore di cui ci stiamo occupando, è chiaro che le scelte concernenti la formazione del CTS potranno e dovranno essere coerenti con le scelte strategiche, sul “taglio” da dare all’offerta formativa e alle opzioni da attivare nelle aree di indirizzo.**



PUNTI DI FORZA

- costituzione in ogni scuola di **dipartimenti disciplinari**, che riuniscono i docenti di uno stesso ambito disciplinare, per sostenere la didattica, la ricerca, la progettazione dei percorsi.
- A legislazione vigente, poiché l'impianto dei nuovi ordinamenti richiede che la progettazione formativa sia sostenuta da idonee forme organizzative, la riconsiderazione del ruolo dei dipartimenti disciplinari è passaggio indispensabile in tutte le Istituzioni Scolastiche autonome.
- Nello specifico, la centralità di un dipartimento disciplinare che metta insieme docenti dell'area giuridico-economica con docenti dell'area economico-aziendale costituirebbe un valore aggiunto per ciascun Istituto tecnico del settore.
- Come specificamente indicato nelle linee guida, la costruzione di percorsi di insegnamento/apprendimento in contesti reali, quali l'alternanza scuola-lavoro, il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti) e con gli enti locali (convenzioni), passa attraverso la "messa in gioco" di tutti i docenti d'area.
- E, in questo caso, il contributo di docenti che esercitano un'attività professionale esterna potrebbe, nonostante quanto comunemente si pensi, essere molto importante

Dipartimenti disciplinari e comitato scientifico non ledono comunque la sovranità del collegio docenti.



Riassumendo

- Le scuole possono costituire **dipartimenti** come articolazioni funzionali del collegio docenti, *ma senza nuovi e maggior oneri per la finanza pubblica* (art.10 c.2 lettera a).
- Le scuole possono costituire **un comitato scientifico**, composto di docenti ed esperti esterni, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia, *ma senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica* (art.10 c.2 lettera b) e – sia chiaro – *ai componenti del comitato non spettano compensi a nessun titolo*(ivi).
- le scuole possono inserire nel Piano di offerta formativa (POF) **attività e insegnamenti facoltativi coerenti col profilo**, *ma nei limiti delle loro disponibilità di bilancio* (art.10 c.2 lettera c).
- Le scuole possono **organizzarsi in rete**, anche per stipulare contratti d'opera con esperti, *ma nei limiti delle risorse iscritte nel programma annuale di ciascuna istituzione scolastica* (art.10 c.2 lettera c).

